

→ **A Torino** nuovo appuntamento per il rilancio: «Sarà un contributo a un Pd in calo nei sondaggi»

→ **Ma c'è un riavvicinamento** con la segreteria: sarà Walter a rispondere al ministro su Pompei

# Veltroni lancia il Lingotto 2 Oggi sarà lui a «sfidare» Bondi

Veltroni lancia il Lingotto 2 e rivendica la «vocazione maggioritaria» senza della quale «il Pd non ha identità». E chiede la gestione unitaria. Bersani: «Sulle alleanze non sono disposto a tutto. Voglio patti chiari».

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Walter Veltroni e Movimento democratico ripartono da Torino, il Lingotto 2 è stato fissato per il 15 gennaio, lì nel luogo «in cui cominciò l'avventura del Pd e la sfida dell'innovazione che voleva rappresentare». Lì nacque «la vocazione maggioritaria»: l'averci rinunciato ne ha fatto un partito senza «identità», che oggi «non riesce a creare un'alternativa credibile». L'ex segretario parla ad un'iniziativa Modem. a poche ore dall'inizio del coordinamento del Pd e nel giorno in cui il governo è andato sotto tre volte alla Camera rivendica lo spirito originario dei democrats.

## UNA SFIDA ALLA SEGRETERIA?

«Sarà una grande assemblea in cui rilanceremo la sfida riformista di cui l'Italia ha bisogno», dice Veltroni. «Non è un'iniziativa "contro" ma "per" - spiega Walter Verini -, aperta a tutte le forze del centrosinistra. Davanti ai sondaggi che vedono il Pd in calo non bisogna fare polemica ma dare contributi». È l'«anomalia italiana» di cui parla il leader Modem: di fronte ad una maggioranza in crisi «non un'esiste ancora un'alternativa credibile». Per questo, dice, «va rilanciata la vocazione maggioritaria. Aprire il Pd, non chiuderlo, mentre ora rischiamo di apparire chiusi e conservatori. Se fossimo non dico al 34% ma al 30%, come eravamo dopo la manifestazione del Circo Massimo, ora sarebbe chiara la natura dell'alternativa riformista e potremmo fare alleanze senza subalternità». E se Antonio Di Pietro dice: «Bersani non rincorra l'amante infedele, l'Udc, ma pensi



Walter Veltroni durante il suo intervento

## Il caso

### Chiamparino: «Non diffidate dei rottamatori...»

«In una situazione in cui Berlusconi ha toccato il fondo, che le principali forze di opposizione non mostrino fiducia nell'elettorato è un segnale che allontana». A dirlo è Sergio Chiamparino. Il sindaco di Torino ha invitato il Pd a «non ergere un muro contro i "rottamatori" di Renzi e Civiati e a costruire una «grande campagna per definire il programma e la leadership di governo» con un confronto di idee anche fuori dal partito: «Ci sono potenzialità grandi, Primo fra tutte Vendola, ma non solo».

alla moglie fedele, l'Idv, che sta a casa magari col mattarello», Beppe Fiorenza, parla di un Pd «opaco e sbiadito» e avverte: «Non possiamo ripresentarci con la gioiosa macchina da guerra del '94», una variante sul tema la offre Gero Grassi parlando di «occhettismo di ritorno».

#### LO SCHEMA DI BERSANI

«Il mio schema lo sapete, Pd forte e nuovo Ulivo, dialogo con l'Udc - ribatte Bersani -. Ma anche in questo caso non dirò sì a tutti i costi. Anche la questione dei gruppi unitari è stata letta, e criticata, all'incontrario: io voglio un'alleanza con una struttura forte, dunque o ci stanno a certe condizioni, o il Pd va da solo. Io non ci vado davanti agli elettori con una alleanza

purchessia dicendo "dopo si vedrà". Quanto alle mosse degli avversari, «un Berlusconi -bis sarebbe un delirio. Se il governo a cui si pensa è una

## La sfida di Torino

«Sarà una grande assemblea. Rilanceremo la sfida riformista»

semplice riorganizzazione del centrodestra allora non ci stiamo. Anche perché quello, ormai, è un campo d'Agramante», dice citando Ludovico Ariosto. La soluzione resta il governo di transizione, «non lo chiamerò in altro modo», per un anno, il tempo per la riforma elettorale e fiscale, Al-

Foto Ansa